

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 23 AGOSTO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m.m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 13 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

La lotta contro l'Inghilterra nel Mediterraneo

Gli obiettivi di Gibilterra bersagliati dai nostri apparecchi - L'affondamento di un sommergibile e il siluramento di un cacciatorpediniere della flotta britannica - Due incrociatori colpiti durante il bombardamento aereo di una formazione navale avversaria

Bollettino n. 75

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:
Una nostra formazione aerea ha bombardato gli obiettivi militari di Gibilterra. Un velivolo non è rientrato.
Nel Mediterraneo Orientale una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile ed un nostro sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere.
Una formazione navale nemica, composta da incrociatori, è stata raggiunta nel Mediterraneo Orientale da nostre formazioni aeree e sottoposta ad intenso bombardamento: due incrociatori risultano ripetutamente colpiti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.
Nell'Africa Orientale un aereo inglese è stato abbattuto dai nostri Dubat a Cocacia (Chenia). (Stefani).

Roghi a Gibilterra in seguito al bombardamento

WASHINGTON, 22 sera. Alcuni giornali mettono in evidenza il contrasto esistente tra le notizie mandate ieri, direttamente da Gibilterra, nelle quali si affermava che il bombardamento aereo non aveva causato che un piccolo incendio subito domato, ed un telegramma, della stessa data, della Associated, da La Linea, ove si esprimevano, con grande efficacia, gli effetti dell'azione aerea sulla piazzaforte.
In questo telegramma si diceva, fra l'altro, che la rocca fiammeggiava come un vulcano dopo il bombardamento.
Fiamme altissime si levavano dalla rocca, segno evidente che le batterie di lunga portata erano state colpite e che anche i depositi di munizioni, ivi esistenti, non erano sfuggiti al tiro dei bombardieri.
Il telegramma terminava affermando che le fiamme si distinguevano benissimo da La Linea e da Algeiras.

Riconoscenza bulgara a Mussolini

SOFIA, 22 sera. Il Ministro degli Esteri, Popov, ha manifestato i sentimenti di viva gratitudine della Bulgaria per le parole rivolte a Palazzo Venezia dal Duce agli alleati piloti bulgari ed alla loro Patria. I giornali si fanno eco di tali sentimenti.
Il Mir, nell'editoriale odierno, scrive tra l'altro:
«In questo momento nel quale Mussolini svolge un'attività immensa per il suo paese e per la vittoria ha trovato anche tempo per pensare ad alcuni figli della Bulgaria. Questa manifestazione di amicizia verso la Bulgaria non è la prima da parte del Duce. La Bulgaria accoglie con gioia e riconoscenza l'attenzione di Mussolini verso i suoi figli, ricordando an-

Il Mediterraneo

«Condizioni sfavorevoli», per la navigazione inglese

SAN SEBASTIANO, 22 sera. L'Agenzia Ufficiale britannica dirama che le Società tessili inglesi non hanno potuto partecipare alla Fiera Internazionale, inaugurata a Smirne, a causa delle condizioni sfavorevoli della navigazione mediterranea. Tale notizia non ha bisogno di commenti.

I brillanti risultati della campagna bacologica

La produzione complessiva e unitaria in notevole aumento

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha comunicato al Duce la cifra degli ammassi bacologici della campagna bacologica 1940.
Da tale cifra risulta il notevole aumento, realizzato nella produzione dell'anno in corso, rispetto a quella dell'anno passato (la produzione complessiva è passata da Kg. 28 milioni 412 mila 623 a 34 milioni 687 mila 907. La produzione unitaria, per oncia, è aumentata da Kg. 59,92 a Kg. 71,81). A questi risultati andranno aggiunti quelli della produzione estiva autunnale ricavabile da circa 1550 oncie in corso di allevamento.



L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte in visita su una nave ospedale

La vittoria italiana in Africa Orientale Le congratulazioni dell'Ungheria

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria ha inviato al Conte Ciano il seguente telegramma:
«Colgo con gioia l'occasione della gloriosa vittoria delle armi della grande Nazione amica per esprimere a Voi, Eccellenza, le mie più cordiali felicitazioni per la storica vittoria del glorioso Esercito della grande Nazione amica. - Conte Stefano Csaky, Ministro degli affari esteri di Ungheria».

Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria ha inviato al Conte Ciano il seguente telegramma:
«Sono lieto di presentare a Voi, Eccellenza, le mie più cordiali felicitazioni per la storica vittoria del glorioso Esercito della grande Nazione amica. - Conte Stefano Csaky, Ministro degli affari esteri di Ungheria».

Come furono bloccate alle Färoer le 4 torpediniere svedesi

Risultanze del processo a Stoccolma

STOCOLMA, 22 sera. E' incominciato, a porte chiuse davanti al Tribunale Marittimo di Guerra il processo contro il Cap. Hagman che comandava le quattro torpediniere costruite in Italia per conto del Governo Svedese e sequestrate dagli inglesi nel giugno scorso alle isole Fa-

roer, durante il loro viaggio dai cantieri italiani alla Svezia.
Come è noto le torpediniere furono poi rilasciate dalle autorità britanniche in seguito alle proteste del Governo svedese.
Il Tribunale, dopo aver deciso che il processo si svolga a porte chiuse, ha pubblicato una interessante relazione per chiarire al pubblico come si sono svolti i fatti.
La relazione mette in piena luce la condotta delle autorità navali britanniche.
Dice l'interessante documento che le quattro torpediniere seguite dalla nave cisterna Castor e dal piroscafo Patrizia, a bordo del quale si trovavano 100 passeggeri svedesi, provenivano dalla Inghilterra, raggiunsero il 19 giugno le acque delle Färoer dove le autorità britanniche le fermarono obbligandole a gettare l'ancora.
La Castor, giunta il giorno dopo, dovette ancorarsi a grande distanza dalle torpediniere in modo che queste, per rifornirsi di acqua, dovessero servirsi di barche da pesca.
Un ufficiale britannico dichiarò al comandante della squadriglia delle torpediniere che siccome il Governo britannico temeva che le navi potessero cadere nelle mani della Germania egli aveva ricevuto l'ordine di prendere in consegna.
La consegna — aggiunge l'ufficiale — deve avvenire entro domani alle ore 10; si tratta di un ordine categorico ed ogni tentativo di resistenza verrà immediatamente infranto.
Quanto al piroscafo Castor e Patrizia essi potranno continuare il loro viaggio.
Il comandante Hagman rifiutò obbedienza a tale intimazione e rispose che avrebbe accettato il combattimento o colate a picco le quattro torpediniere.
Chiese, inoltre, di potere comunicare col Governo svedese ma questo non gli fu permesso. Non solo, gli fu anche proibito di servirsi della radio di bordo.
Hagman protestò chiedendo che quanto gli fosse stato detto fosse messo per iscritto. E difatti il giorno dopo, verso le nove, gli fu consegnata una lettera dell'ufficiale britannico il

quale intimava all'Hagman l'immediata consegna delle quattro navi ed aggiungeva che, per ordine del Governo di Londra, lo stesso Cap. Hagman e i suoi ufficiali ed equipaggi dovevano essere condotti in un porto britannico e che, in caso di rifiuto, sarebbe stata impiegata la forza.

Mentre il Cap. Hagman discuteva coi comandanti delle quattro torpediniere, riuniti a consiglio, giunsero nella rada parecchie unità inglesi che presero posizione dinanzi alla linea di ancoraggio delle torpediniere.

Erano uniti non solo più numerose ma anche più grandi e più fortemente armate delle torpediniere svedesi. Fu allora che il Cap. Hagman e i comandanti delle torpediniere furono d'avviso che fosse impossibile resistere.

L'Hagman decise, quindi di limitarsi a protestare contro le angherie inglesi.

La bandiera svedese fu issata sulle quattro torpediniere e i loro equipaggi si trasferirono a bordo del Castor che si allontanò.

Il Cap. Hagman ha dichiarato di avere consegnato le navi in base a considerazioni di carattere politico e militare.

Tutti gli ufficiali ed altri testimoni interrogati — conclude la relazione del Tribunale — hanno dichiarato che in quelle condizioni non sarebbe stato possibile alle torpediniere svedesi di impegnare il combattimento.

Il blocco totale

I metodi e gli scopi italo-tedeschi

BERLINO, 22 sera. La Correspondenza politica diplomatica scrive che la nota indirizzata dall'Italia agli Stati neutri, a proposito del blocco contro l'Inghilterra, è una nuova prova che le Potenze dell'Asse desiderano condurre con estrema serietà contro la Gran Bretagna, la guerra del blocco che questa avrebbe voluto imporre invece alle loro popolazioni.

«La differenza tra i metodi e gli scopi dei due avversari è la seguente: mentre l'Inghilterra che ha inventato questo metodo di guerra contro i non combattenti, le donne e i bambini, voleva applicare questa volta non solo alla Germania e all'Italia, ma a tutti i Paesi neutri e comunque non belligeranti che sono geograficamente vicini, la Germania e l'Italia hanno subito precisato che esse intendono condurre questa guerra soltanto contro l'Inghilterra, i suoi punti militari di appoggio e i suoi più vicini possedimenti. I Paesi dell'Asse hanno infatti dichiarato apertamente che essi non intendono applicare i provvedimenti di guerra che l'Inghilterra ha imposto ai Paesi non belligeranti, neanche se questi, come l'Irlanda, si trovino geograficamente nella zona del blocco contro l'Inghilterra. Ma se la Germania e l'Italia, mosse appunto da sentimenti di umanità, non intendono imporre i loro provvedimenti a Nazioni rimaste estranee alla guerra, esse dall'altro lato intendono imporre il blocco all'Inghilterra nel modo più assoluto. Come lo avrebbe fatto, se lo avesse potuto, l'Inghilterra stessa, senza lasciarsi distogliere, in ciò, da nessuna considerazione o eccezione. Bisognerà che l'Inghilterra intera subisca la guerra che avrebbe voluto imporre a tutto il Continente europeo con lo stesso rigore con cui l'avrebbe applicata.

«Non è ammesso che terzi vengano a chiedere ora per l'Inghilterra un trattamento umano che non hanno mai chiesto alla Gran Bretagna per gli altri.

La stampa tedesca denuncia la estrema decadenza della propaganda britannica la quale, malgrado tutti gli scacchi subiti dall'Inghilterra e gli errori manifesti commessi con falsi comunicati, smentiti nel modo più clamoroso dai fatti, continua imperterrita ad adoperare gli stessi metodi ed a parlare di successi inglesi, quando invece dovrebbe riconoscere che la situazione dell'Inghilterra diventa ogni giorno più critica.

Il Voelksischer Beobachter scrive che dopo quanto si è potuto constatare a più riprese nel passato, è incomprensibile che Paesi neutrali si lascino ancora ingannare dalle menzogne del Ministero inglese delle Informazioni.

Anche la Deutsche Allgemeine Zeitung dedica un lungo articolo a questo argomento ricordando che la propaganda britannica godeva una volta di larga fiducia in tut-

to il mondo. L'Inghilterra aveva quindi un'arma potentissima a sua disposizione; ma non ha saputo adoperarla e si è lasciata indurre a falsificare sempre più la verità perdendo così a poco a poco e dappertutto la fiducia del pubblico.

«L'alto Comando tedesco, attendendosi invece nei suoi comunicati sempre scrupolosamente ad una esatta enunciazione della verità, è imposto in tutti i Paesi. E' perfettamente inutile, quindi — conclude il giornale — che i comunicati inglesi si sforzino di diminuire o mascherare i successi dell'aviazione tedesca. I fatti di questa nuova campagna dimostreranno ancora una volta, e definitivamente, la verità assoluta dei comunicati germanici».

Nel Governo inglese

le opinioni sono discordi

S. SEBASTIANO, 22 sera. Si ha da Londra che Lord Halifax, ministro degli affari esteri, ha replicato oggi alla Camera del Parlamento del Governo, a varie questioni che gli sono state poste. Con riferimento ai dettagli sui provvedimenti presi con il Governo degli Stati Uniti circa l'affitto di basi aeree in possedimenti britannici nell'emisfero occidentale, il sig. Halifax ha dichiarato che questi saranno basati in conversazioni fra i due Governi.

Relativamente al blocco della Germania contro la Gran Bretagna il sig. Halifax ha dichiarato che non c'è nulla da aggiungere sulla situazione della marina mercantile.

Per quanto riguarda il nuovo ordine nel mondo che dovrebbe essere stabilito dopo la guerra, lord Halifax si è tenuto di non poter fare delle dichiarazioni precise.

Egli ha detto: «Nessuno desidera che la guerra duri più di quanto è necessario e nessuno ha l'intenzione di distruggere la Germania o di privarla del posto che le spetta in Europa, ma siamo risolti a impedire di distruggere il nostro sistema di libero governo. La Germania deve essere pronta a riconoscere che le Nazioni hanno il diritto di essere libere e di vivere in pace. Finora non ho scorto alcun indizio che sia questo il desiderio di coloro che governano la Germania — ha proseguito lord Halifax — pertanto il dovere e il desiderio della Gran Bretagna è di continuare la guerra fino a che i governanti della Germania saranno pronti a venire ad un accordo che dia la pace alla Europa».

5758 egiziani condannati dagli inglesi

SAN SEBASTIANO, 22 sera. Il Tribunale Militare supremo inglese al Cairo ha condannato, dall'inizio della guerra, ben 5758 egiziani per contravvenzioni alle ordinanze delle autorità militari.



In terra africana, prossimi ai combattenti, i coloni continuano la loro pacifica, preziosa attività agricola



Artiglieria di una nostra nave da battaglia in postazione

Una lettera del Card. Maglione
a Mons. Bernareggi

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some minor discoloration and a small dark spot near the top left corner. A faint, dark horizontal line is visible near the bottom edge, possibly indicating the binding or the edge of the page.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiati minori nei principali centri delle rispettive zone

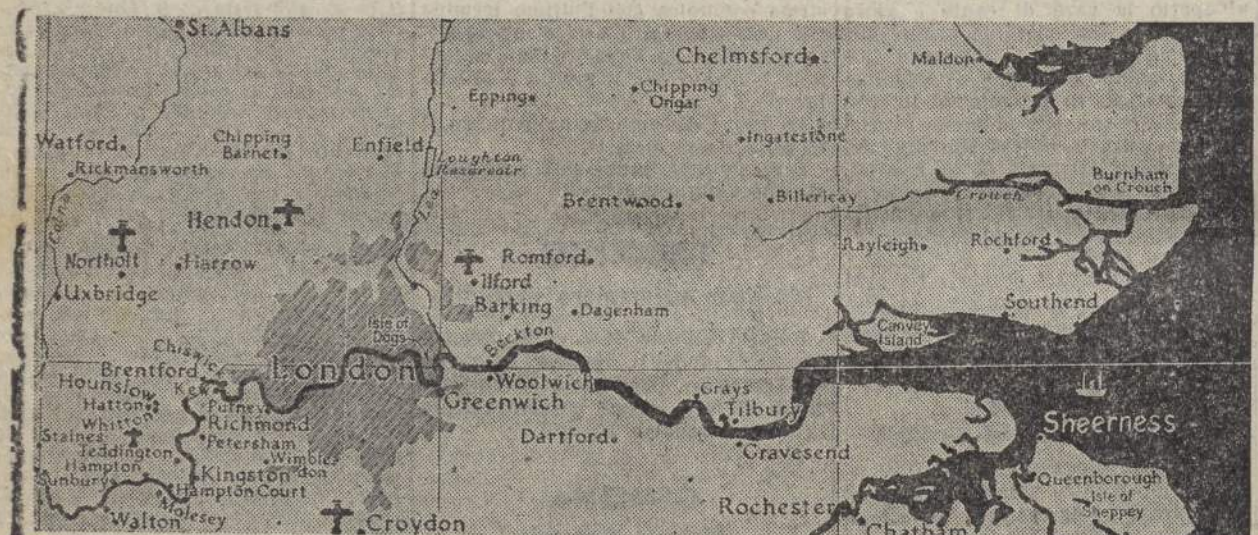
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Quindici campi di aviazione inglesi attaccati dagli "Stukas,"

Impianti industriali, portuali e ferroviari bombardati - Una nave colpita



I punti indicati con la figura dell'aeroplano rappresentano gli aerodromi della zona di Londra colpiti dai bombardamenti tedeschi

BERLINO, 22 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Durante le incursioni aeree del 21 agosto sulle Isole britanniche sono stati attaccati, con successo, numerosi impianti industriali, portuali e ferroviari, come anche 15 campi di aviazione.

L'azione delle bombe ha potuto essere constatata sugli impianti industriali di Skene, Great, Yarmouth, Witney, Coventry, Burnmouth e sugli impianti portuali di Bridlington.

Nei cantieri di Southampton è stata colpita una nave. Durante un attacco su un convoglio, sulle coste orientali dell'Inghilterra, si è riusciti a danneggiare gravemente, con una bomba, una nave mercantile.

La nostra aviazione da combattimento ha attaccato efficacemente con bombe fabbriche di aeroplani al sud-est di Londra e i baluardi difensivi di Brighton.

Attacchi aerei nemici con bombe nella Germania settentrionale hanno causato, nella notte del 22 agosto, pochi danni.

Il nemico ha perso ieri sette apparecchi. Sei nostri apparecchi mancano.

NELLA MANICA

Convoglio mercantile inglese bersagliato dalle artiglierie da coste germaniche

LONDRA, 22 sera. Per la prima volta le batterie costiere germaniche di lunga gittata hanno aperto il fuoco contro un convoglio di navi mercantili britanniche che tentavano di attraversare il Canale della Manica.

Dalla costa britannica si sono viste distintamente le fiamme dei colpi in partenza lungo la costa francese e pochi istanti dopo si sono scorte le esplosioni presso le navi del convoglio.

E' apparso chiaramente che i tedeschi sparavano salve di quattro colpi alla volta.

Gli inglesi bombardano il Mausoleo di Bismark

BERLINO, 22 sera. Si apprende che aeroplani inglesi hanno tentato di bombardare, sul territorio tedesco, il Mausoleo di Bismark, a Friedrichsruh.

Si osserva che il Mausoleo è situato lontano dalle grandi strade e da centri abitati della foresta di Friedrichsruh, così che non vi è la possibilità di un errore bensì la malavoglia determinazione britannica di colpire un monumento nazionale tedesco.

Il fatto ha prodotto in Germania la più viva indignazione. Le bombe sono cadute ad una distanza di 200 metri dal Mausoleo.

L'INDIA CONTRO LONDRA

L'offerta britannica respinta dal Congresso panindiano

Paralisi del commercio sulle coste della Gran Bretagna

SAN SEBASTIANO, 22 sera. Notizie da Londra all'agenzia Reuters informano che il Congresso Panindiano ha respinto l'offerta britannica di rendere eventualmente indipendente l'India alla fine della guerra attuale.

La risoluzione del Congresso precisa che l'offerta britannica ostacola lo sviluppo di un'India libera e unita.

Il Congresso invita, invece il popolo indiano a condannare pubblicamente l'atteggiamento del Governo britannico.

Secondo notizie da Londra il commercio è completamente paralizzato particolarmente nelle stazioni balneari nella costa meridionale ed orientale dell'Inghilterra.

Il Daily Mail riferisce che alcuni commercianti acquistano, a prezzi fallimentari, le merci esistenti e lo stesso ammobiliamento dei negozi poiché i negoziati, residenti in

queste località balneari, desiderano abbandonarle il più presto possibile. Le merci così acquistate vengono rivendute a prezzi maggiorati in quelle regioni dell'Inghilterra che sembrano meno esposte ai pericoli della guerra.

Secondo il Daily Mail anche il prezzo degli immobili nelle regioni meridionali dell'Inghilterra è caduto ad un livello incredibilmente basso.

Le incursioni tedesche allargano il raggio d'azione

SAN SEBASTIANO, 22 sera. Si ha da Londra: Un comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza metropolitana annuncia che apparecchi germanici hanno continuato, ieri sera, i loro attacchi sul suolo inglese.

Alcuni di essi sono penetrati molto addentro nel territorio nazionale.

Nessuna conoscenza a Washington di un'alleanza anglo-americana

WASHINGTON, 22 sera. Il Dipartimento di Stato, in risposta a varie domande pervenute dai maggiori organi di stampa nord-americani, circa le voci di un'alleanza anglo-americana, dichiara ufficialmente di non averne alcuna conoscenza.

Smentita sovietica a pretese trattative militari con la Turchia e la Grecia

MOSCA, 22 sera. Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente, dichiarando inventate di sana pianta, le notizie apparse in questi giorni, soprattutto nella stampa inglese, circa pretese trattative militari iniziate, o in corso, tra la U.R.S.S., la Turchia e la Grecia in vista della conclusione di un preteso patto di alleanza tra questi tre Paesi.

Precisazioni tedesche alle affermazioni di Dalton

BERLINO, 22 sera. Il Ministro britannico dell'Economia, Dalton, parlando ai Comuni, ha detto fra l'altro che le scorte di derrate nei territori polacchi sono state in gran parte consumate dalle truppe tedesche di occupazione e che il Reich ha offerto persino del considerevole quantitativo di farina polacca a taluni Paesi del sud-est europeo.

Ha affermato, inoltre, che merci fornite alla Francia non occupata hanno dovuto essere consegnate al Reich.

«Si tratta», osserva il commento ufficiale berlinese di una menzogna con la quale si spera evidentemente di sballare la così detta opinione pubblica mondiale contro il Reich e nel medesimo tempo di assicurarsi una specie di alibi. Quanto alla scorta di derrate nei territori occupati in genere ed in quelli polacchi in specie, tutti sanno come stiano effettivamente le cose. In merito specialmente alla farina polacca è noto che i Paesi del bacino carpatico e danubiano non hanno bisogno di riceverne perché ne producono in misura tale da coprire largamente il fabbisogno. Infatti appunto il Reich acquista ogni anno le eccedenze disponibili.

«L'affermazione, poi, che la Germania costringerebbe il governo di Vichy a cedere le merci fornite alla Francia non occupata è stata categoricamente smentita dagli interessati. Lo stesso Maresciallo Pétain credette opportuno di dichiarare che in base agli accordi stipulati a suo tempo a Berlino è assolutamente escluso che si verifichi quanto Dalton vuol dare ad intendere. Se in Francia esistono difficoltà nel campo della alimentazione, la colpa ricade solo sull'Inghilterra che, non contenta di aver fatto distruggere durante la famosa giornata di evacuazione, ingenti depositi di merci per le popolazioni civili, cerca ora con ogni mezzo di impedire che gli amici ed alleati di ieri vengano aiutati e persino che essi ricevano merci a suo tempo ordinate e regolarmente pagate. L'obiettivo di Londra è chiaro: riversare la responsabilità della situazione sul Reich nella speranza che questo sia costretto a

provvedere con le proprie scorte al rinvio dei territori occupati. Non sarà inutile ricordare che la responsabilità ricade esclusivamente sull'Inghilterra. Del resto le ciniche dichiarazioni fatte l'altra sera da Churchill ai Comuni ne sono una prova lampante».

Trotsky è morto

CITTA' DEL MESSICO, 22 sera. Leone Trotsky è morto. Il decesso è avvenuto ieri alle 19.25. Era presente la consorte e le due guardie personali dell'agitatore comunista.

Leone Trotsky (pseudonimo politico dell'ebreo Leib Bronstein), era nato nella Georgia nel 1879 e fu al fianco di Lenin nella rivoluzione comunista del 1917 quando ebbe il comando supremo dell'Esercito rosso.

Ma gravi ed insuperabili dissidi sulla politica interna lo misero in contrasto con il Governo e nel 1932 il Comitato Esecutivo del Partito comunista lo privò del diritto di cittadinanza perché colpevole di attività controrivoluzionaria.

Negli ultimi dieci anni egli aveva peregrinato di paese in paese ottenendo finalmente nel Messico il permesso di soggiorno.

Cinque Ambasciatori giapponesi e 19 ministri plenipotenziari richiamati in Patria

TOKIO, 22 sera. Un comunicato ufficiale annuncia che sono stati richiamati cinque Ambasciatori e cioè: Horinouchi da Washington, Taketomi da Ankara, Hotta dalla Cina, Kawashima da Rio de Janeiro e Sawada da Vichy.

Sono stati pure richiamati 19 Ministri plenipotenziari e cioè: dai sedi di Messico, Spagna, Canada, Iran, Unione Sud Africana, Afghanistan, Perù, Ungheria, Argentina, Finlandia, Romania, Cile, Colombia, Venezuela, Lettonia, Egitto, Panama, Bulgaria, Irak.

Sono stati inoltre richiamati i Consiglieri di Ambasciata in Cina, Inghilterra, Unione Sovietica, Brasile, Manchukuo, e i Consoli generali giapponesi a New York, San Francisco, Calcutta, Manila, Chicago, Wladivostok, Praga, Amburgo, Wellington, Honolulu, Londra.

L'accordo fra Canada e Stati Uniti ritenuto lesivo per il Giappone

TOKIO, 22 sera. Il Nichi Nichi, occupandosi della convenzione tra America e Canada, giudica diretta anche contro gli interessi del Giappone in Estremo Oriente e chiede che il Governo assuma immediate precise direttive in proposito.

Verso il definitivo accordo fra Tokio e il Governo di Wang-Chiang-Wei

NANCHING, 22 sera. Dopo due mesi di trattative tra l'Ambasciatore giapponese, Abe, ed il presidente del Governo centrale cinese, Wang-Chiang-Wei, il testo del trattato tra Cina e Giappone, con gli annessi accordi particolareggiati, è pronto e si prevede che, verso la fine del mese, la felice conclusione delle trattative verrà annunciata ufficialmente.

Vittima di una frana

ROMA, 22 sera. In località La Storta, a pochi chilometri da Roma, cinque serratisti adetti ai lavori nel sottosuolo per aprire una galleria per l'acquedotto del Peschiera, sono rimasti investiti da una grossa massa di terriccio. Mentre tre degli operai, rimasti leggermente contusi, riuscivano a mettersi in salvo, gli altri due, tali Primo Pisani, di anni 19, da Belluno, e Carlo Favansani, di anni 28, da Gardone, rimanevano sepolti. Soltanto dopo due ore di sforzi i due disgraziati potevano essere estratti da sotto la frana. Ma durante il tragitto verso l'ospedale, il giovane Pisani cessava di vivere. Il Favansani è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Bande di "comitaggi", greci organizzate contro gli albanesi

La rinnovata denuncia di "Tomori".

TIRANA, 22 sera. Il giornale Tomori, proseguendo nella sua inchiesta sul regime di terrore a cui sono sottoposte le popolazioni albanesi della Ciamuria, scrive che un degno discepolo del famigerato aguzzino capitano Stavrinis è il Tenente Giabeta che da quattro anni comanda la gendarmeria di Filotai, grosso borgo rurale a pochi chilometri dalla frontiera albanese.

«Si tratta», scrive il giornale — di un ufficiale greco di rara perfidia e ferocia, che tiene la popolazione albanese del Distretto di Filotai sotto una oppressione senza nome. Il Governo greco ha lasciato completamente arbitri della vita e degli averi degli albanesi gli ufficiali di gendarmeria che ha inviato in quei distretti e quindi non esiste in pratica nessuna legge e nessuna possibilità di ottenere giustizia.

«Lo scopo che da 27 anni persegue il Governo greco è soltanto quello di costringere gli albanesi ad abbandonare le loro terre per mettere al loro posto i greci emigrati dall'Asia Minore».

Tomori a questo punto rileva che le terre della Ciamuria sono assai fertili e produttive mentre il paese è assai gradevole per mitica di clima, per bellezza di luoghi e per fecondità di vegetazione.

«Ed è per questo che i greci vogliono cacciare gli albanesi che sono da secoli i legittimi proprietari di questo territorio. In queste condizioni i lasciti liberi da ogni responsabilità, si può quindi immaginare che cosa essi vorranno fare in supercheria ed in soprusi gli ufficiali della gendarmeria greca.

Per colmo di perfidia il Governo greco sceglie i suoi ufficiali tra gli ortodossi più fanatici, così che l'odio di religione gioca pure la sua parte essendo gli albanesi in maggioranza di fede musulmana.

Tomori, ribadendo che il Tenente Giabeta agisce come un feroce principotto del medio evo commettendo ogni sorta di ribalderie, afferma che egli da un anno non osa più uscire solo di casa durante la notte se non facendosi scortare da una mezza dozzina di gendarmi.

Il giornale prosegue dicendo che da 15 giorni il Tenente Giabeta è diventato una vera belva mentre non si contano più gli albanesi che egli ha arrestato e condotto a Giannina.

«Corrono pure voci paurose sulle sevizie alle quali sono sottoposti gli albanesi nelle carceri di Giannina che ne rigurgitano. E' di ieri la notizia che un giovane intellettuale albanese, che gode grande prestigio, Slim Skiaki, è stato arrestato dal Tenente Giabeta e portato di notte su un camion in località sconosciuta. Alle carceri di Giannina non risulta la sua presenza e perciò vivissimo è il fermento tra la popolazione albanese di quella misteriosa scomparsa. Il Tenente Giabeta è assente pure lui da giorni e si teme che egli abbia portato il giovane in qualche luogo nascosto e lontano per torturarlo e per strappargli una forzata confessione che serva poi a più vanti arresti ed a più terribili persecuzioni».

Il giornale osserva che «la violenza greca non ha ormai più alcun ritrattenimento sfogandosi in modo ignominioso forse perché già sente prossima la sua fine».

Il giornale informa inoltre che secondo notizie che giungono dalla frontiera greca è da qualche tempo la formazione di una banda di ladri che ha preso il nome di banda di Kocio Doro. Si tratta di tale Ekonomis, noto agitatore greco della regione di Suli, il quale avrebbe avuto incarico di radunare 150 armati per effettuare scorre nel territorio abitato da albanesi. Si assicura, inoltre, che la banda di Ekonomis verrebbe appoggiata da mitragliatrici avendo tra l'altro l'intenzione di penetrare in Albania per terrorizzare le città e delle provincie di Argirocastro e di Koriza.

«E' appena il caso di dire», aggiunge Tomori — che se questa o altre bande di comitaggi greci faranno la loro apparizione in territorio albanese saranno accolte come si conviene e come neppure lontanamente esse si aspettano. Le popolazioni di confine dell'Albania sono decise a tutto perché per troppo tempo hanno dovuto assistere impotenti al martirio dei loro fratelli. Non aspettano quindi che la buona occasione». (Stefani).

Ciò che avviene in provincia di Florina

TIRANA, 22 sera. Un'altra prova della tenace resistenza delle popolazioni albanesi della terra soggetta alla Grecia — informa il giornale Tomori — si ha nella pubblicazione avvenuta nello scorso mese di luglio, in tutti i Comuni della provincia di Florina, di un ordine del giorno col quale il Prefetto di quella provincia proibisce in modo assoluto, sotto pena di sanzioni, l'uso di altra lingua che quella della grecia. Nella circolare inviata ai capi dei Comuni, il Prefetto di Florina spiega come sia inconcepibile che dopo tanti anni di attività scolastica, dopo tanti benefici elargiti dallo Stato greco alle popolazioni della provincia, la lingua greca non sia di uso comune e per fino negli uffici pubblici si continui a parlare in albanese. Il Prefetto Theodoridis, dal canto suo, non si è limitato alle note minacciate ed è passato in questi giorni ai fatti.

Secondo la convenzione di Ginevra i pochi villaggi greci che sono entro i confini attuali dell'Albania hanno il diritto di avere un posto, una lingua come quella dei padri e per giusto contrac-

cambio i villaggi albanesi della Grecia, che sono numerosissimi, dovrebbero avere lo stesso diritto, cioè il sacramento ben chiaro della convenzione sui diritti delle minoranze etniche.

Osserva a questo punto il giornale Tomori che però la Grecia è maestra di astuzie e di violenze e non ha mai consentito ai maestri albanesi di entrare nelle scuole della Ciamuria. Il Governo Zoghista non ebbe mai la forza né la volontà di reagire a questa ingiusta situazione. Nei mesi scorsi alcuni notabili albanesi della cittadina di Fumeniga, fattisi arditi per la nuova atmosfera in cui vive l'Albania sotto i segni del Littorio, avanzarono regolare domanda per ottenere l'insegnamento dell'albanese nella scuola locale.

Per tutta risposta il Prefetto fece arrestare i notabili Chelal Skendo e Aurelio Salini e cioè i due più autorevoli firmatari della domanda, ordinandone l'internamento a Prevesa.

Il capo del villaggio di Merghelici, l'albanese Alush Mehmet Butza, che aveva semplicemente trasmesso una domanda del genere alla Prefettura è stato rilevato dal suo letto di notte e portato al confino nell'isola di Midilla.

«Questi episodi — conclude il giornale — dimostrano l'assoluta inutilità degli sforzi e delle violenze greche contro le popolazioni albanesi le quali meritano dopo tanto martirio un migliore domani».

Ottimismo bulgaro per il Convegno di Crajova

SOFIA, 22 sera. Permane l'ottimismo nella stampa bulgara circa l'esito del convegno di Crajova. Anche oggi i giornali mettono in evidenza che i lavori dei delegati si svolgono in un'atmosfera di grande cordialità e di mutua comprensione. Di notevole comprensione danno prova i giornali bulgari anche a proposito delle giuste rivendicazioni albanesi. (Stefani).

L'esplosione di Miramas

Mille vagoni distrutti

BERNA, 22 sera. Mandano da Clermont Ferrand alcuni particolari sulla terribile esplosione che si produsse una quindicina di giorni fa a Miramas. L'esplosione ha distrutto più di mille vagoni. Inoltre furono danneggiate e distrutte numerose locomotive. Il gigantesco nodo ferroviario di quella località fu ridotto a un ammasso di informi feragli. Tutte le cisterne di benzina annesse agli edifici circostanti furono preda alle fiamme. Lo stesso avvenne per le enormi riserve di nitrato di soda. Il comignolo di un'officina, falcato alla base, provocò altri danni nella caduta.

Nella piccola cittadina non vi è un solo immobile che non abbia sofferto in seguito alla catastrofe.

La settimana missionaria del Clero è stata sospesa

ROMA, 22 sera. Date le attuali condizioni generali, la Direzione dell'Unione Missionaria del Clero in Italia ha deciso di sospendere la Settimana missionaria, che doveva aver luogo a Ferrara nell'ultima decade del prossimo mese di Settembre.

La Settimana sarà tenuta non appena l'orizzonte internazionale si sarà rischiarato. Sarà, quindi, la prima dimostrazione pratica del dopoguerra di solidarietà del clero italiano del mondo infedele che, dopo il conflitto, sentirà più forte il monito del Vangelo.

Il monito s'intende, immutato il proposito che, pur non celebrandovi la Settimana a Ferrara, convengano per il giorno 26 Settembre, data della consacrazione episcopale di S. E. Mons. Bovelli, un gran numero dei sacerdoti iscritti al grande sodalizio, per dire al Pastore buono e zelante il desiderio comune di vederlo reggere per molti anni ancora, con energia e freschezza, come in questi 14 anni, la grande famiglia dell'Unione Missionaria del Clero, che è tutta compatta per gridargli con grato affetto «ad multos annos».

Neocate in Jugoslavia

BELGRADO, 22 sera. Improvvise neocate sono cadute in diversi punti della Jugoslavia determinando l'improvvisa discesa della temperatura.

In Slovenia le montagne sono coperte di neve.

Nel Montenegro l'aeroplano della linea Berlino-Belgrado-Podgorizza non ha potuto atterrare a causa della tempesta ed ha dovuto ritornare a Belgrado con tutti i passeggeri.

Inondazioni nell'Afganistan

Venti annegati

MOSCA, 22 sera. L'Agenzia «Tass» riceve da Kabul che, in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni, vaste inondazioni si sono prodotte nell'Afganistan. Nel distretto di Alingar 12 persone sono annegate. Alcune case sono state travolte. A Khoshta 6 persone sono annegate.

Il cozzo di un autocarro contro una locomotiva

PRESBURGO, 22 sera. Un grave incidente si è verificato, durante la notte, nei dintorni di Presburgo.

Un autocarro è andato a cozzare, ad un passaggio a livello, contro la locomotiva di un treno.

L'autocarro è stato completamente stracciato mentre la locomotiva è uscita dalla rotta.

DOPO LA CONQUISTA DELLA SOMALIA

Londra comincia a rendersi conto della gravità della sconfitta

MONACO DI BAV., 22 sera. La portata della vittoria italiana in Africa continua ad essere ampiamente commentata da tutti i giornali.

Le Muenchener Neueste Nachrichten rilevano che anche Londra comincia ora a rendersi conto della gravità della sconfitta in Somalia.

«In contrapposito — scrive il giornale — alle fanfanie fino ad ora diffuse per bagattellizzare la perdita, oggi il pubblico stesso della Gran Bretagna non si nasconde più le conseguenze della conquista italiana. Costretti dalla realtà inconfutabile, gli ambienti londinesi cominciano ad ammettere l'importanza che il territorio occupato dall'Italia ha nei riflessi della posizione in cui viene ora a trovarsi Aden che non è solo una base vitale inglese all'uscita del Mar Rosso, ma costituisce anche la testa di ponte della strada verso le Indie».

Il Muenchener Tageblatt, nel sottolineare la perdita di prestigio subita dalla Gran Bretagna, non solo in tutto il Continente africano, ma anche nel vicino Oriente, rileva che con questa nuova disfatta l'Inghilterra perde ormai anche in Africa l'ultima speranza di trovare ancora popoli disposti a farsi sacrificare per la sua causa.

Il giornale conclude dicendo che l'Italia, con la sua grande vittoria, non solo si è conquistata una nuova potente base per operazioni contro Aden, ma può concentrare le sue forze sugli altri fronti italiani.

Circa la proclamazione del blocco totale da parte italiana, il Völkischer Beobachter mette in evidenza che ormai la esclusione di ogni traffico neutro coi porti britannici è assicurata. La flotta italiana che nei mesi scorsi ha dato tante prove della sua forza e del suo dominio nel Mediterraneo e la vittoriosa aviazione italiana sono i sicuri garanti dell'efficace applicazione del blocco in tutta la sua estensione.

La Boersen Zeitung scrive che gli inglesi hanno da secoli sempre conquistato nuove terre e che, grazie all'azione bellica italiana, succedeva loro per la prima volta di dover perdere una colonia. Essi hanno dovuto abbandonare una colonia importantissima dal punto di vista strategico, perché era un anello che congiungeva l'Inghilterra con l'India, il più grande gioiello dell'impero britannico. Essi vedono inoltre non solo minacciata seriamente la via marittima che da Alessandria conduce a Berbera, ma anche seriamente diminuito il loro prestigio in tutto il mondo arabo del Levante.

giornali portoghesi constataano il declinare del prestigio inglese

LISBONA, 22 sera. I giornali si occupano ampiamente della occupazione di Berbera. Il Diario di Manhà esalta l'energica azione italiana coronata dal più completo successo. La Voz scrive che l'esistenza di un

poteroso nucleo di truppe in Etiopia, di un'aviazione addestrata e di capi audaci ed esperti hanno contribuito al successo dell'impresa condotta con travolgente azione dagli italiani.

«Gli inglesi — continua il giornale — hanno attribuito la loro disfatta alla defezione francese. Ma perché non lo hanno detto subito ed hanno ingaggiato la lotta, se erano sicuri di non poterla sostenere invece di dare adesso agli indigeni lo spettacolo di cedere ad un nemico vittorioso?».

Dopo avere considerato la importanza politica e strategica di Berbera, il giornale soggiunge che dopo la ritirata dalla Cina questa della Somalia non contribuisce davvero a rafforzare il prestigio inglese in Asia ed in Africa.

L'isola di Luzon devastata da un tifone

NEW YORK, 22 sera. Si ha da Manila che il tifone ha devastato l'isola di Luzon, la più grande isola delle Filippine, distruggendo centinaia di case. Grandi estensioni di terreno coltivato sono state allagate e diverse vite perdute.

Una originale e nobile iniziativa

Dalla cronaca di vari giornali abbiamo appreso con soddisfazione che in vari luoghi di iniziativa di Comitati locali durante una funzione sacra, furono benedette le copie del «LIBRO DEL SOLDATO» da spedirsi a tutti i parrochiani sotto le armi.

Tale lodevole iniziativa, che va estendendo sempre più, costituisce il miglior mezzo per far giungere ai nostri soldati, col ricordo del proprio paese, una efficace voce di incitamento e di fede.



Il volumetto è opera del M. Rev. Prof. Don Busato ed è stato edito dalla SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA fra Cattolici Vicentini — (Vicenza) casella postale N. 95) alla quale si dovrà rivolgersi per acquisti.

Per comodità riferiamo i prezzi: Brochure, copertina pesante a colori alla copia L. 0,75 Cento copie » 70,-

Legato uso pelle » 1,- » in tela » 1,15 » in pelle fogli oro . . . » 8,-

Invio franco di porto

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

1 milione della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende durante all'Ippodromo di Merano.

Stato presente nell'ora della fortuna acquistando 1 biglietto della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

un biglietto costa L. 12